

RONCHI

Università, verso un polo per discipline aeronautiche

RONCHI. Sta prendendo piano piano concretezza il progetto di realizzazione a Ronchi dei Legionari di un polo universitario legato alle attività aeronautiche, elettroniche e aerospaziali in stretta collaborazione con l'università di Udine.

Entro marzo sarà l'ateneo friulano a predisporre una serie di progetti, finanziabili, che costituiranno il primo gradino per il raggiungimento dell'importante obiettivo. Si tratta di una serie di master triennali, aperti a 20-30 persone, che potrebbero già cominciare in autunno e dedicati a materie legate alla vocazione aeronautica e trasportistica della città, a cui potrebbero poi aggiungersi, in breve, corsi di aggiornamento, dottorati, sino alla creazione di una facoltà vera e propria.

Di questo ambizioso e importante progetto si è parlato nel corso di un incontro svoltosi nella sede ronchese di Galileo Avionica, presenti, accanto al direttore dello stabilimento, Vincenzo Nicolosi, il sindaco Roberto Fontanot, l'assessore all'urbanistica Sara Bragato, il rettore dell'università di Udine Furio Honsell, il presidente della facoltà di ingegneria Alberto Felice De Toni, quello di scienze matematiche e fisiche Carlo Tasso e il direttore del parco scientifico e tecnologico di Udine Fabio Feruglio. A questi, in futuro, potrebbero aggiungersi altri soggetti che hanno già manifestato il loro interesse a far parte del polo, quali la società di gestione dell'aeroporto, ma potrebbero essere interessate anche Provincia, Regione e altre aziende del settore.

La creazione del corso di laurea si attiverà a moduli, con l'opportunità di diversificazione dell'offerta formativa e la possibilità di coinvolgere nell'insegnamento le qualificate competenze presenti nelle imprese locali operanti nel settore. Sarà poi possibile effettuare dei tirocini nelle stesse realtà aziendali, come proprio Galileo Avionica.

Il percorso formativo di durata triennale fornirà le competenze necessarie per esercitare, in università o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione. Per le aziende che finanziano le borse di studio dei dottorandi, poi, sarà possibile ottenere un contributo pari al 60%. Oltre ai master e ai corsi di aggiornamento, si potranno attivare laboratori di manutenzione e ricerca, con la possibilità di realizzare nuove strutture e ottimizzare l'impiego delle risorse esistenti anche in progetti di ricerca scientifica.

Tra le idee dell'amministrazione comunale quella di realizzare una sorta di cittadella universitaria che potrebbe trovar posto nell'area occupata dai fabbricati e dalle pertinenze dell'ex consorzio agrario e che si trova tra via Mazzini e via VII giugno.

Ulteriori spazi potrebbero essere trovati con l'utilizzo dei capannoni dell'ex cotonificio triestino del rione di Vermegliano, in corso di recupero urbanistico o anche nell'ex villaggio azzurro nel perimetro dell'aeroporto.